Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 46 MARTEDÌ 15 Febbraio 1916 — UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Note e ricordi d'Ospedale.

L'ultima notte dell'anno.

Splenderà al fine il sole
Sovra l'umana prole...
Ma sarà morto il fior!

Al suono stridulo del campanellino, che mentre la sera cala colle sue melanconiche ombre, getta come un allarme nella tranquillità silenziosa dell'ospedale, mi scossi. Mi alzai. Deposi il libro. Il suono argentino si allontanava gradatamente, spegnendosi nei lunghi corridoi...

Quante volte avevo udito, senza farne alcun caso, quel garrulo trillire, che invitava i fedeli alla preghiera! Quante volte avevo osservato la lunga fila di malati, uscire dai tepidi locali, ed avviarsi lentamente alla cappella!... Eppure, non mi ero mosso mai.

Quella sera, sì.

Era l'ultima sera dell'anno, del doloroso periodo di nostra vita che scompare, spazzato via, precipitato nel cumulo dove giacciono tanti ricordi nostri, tante nostre disillusioni!

Una nuova pietra migliare della via nostra (lunga o breve?..) sorpassata...

Quella sera ho seguito anch'io la processione dei convalescenti strascicando il passo con le lunghe pantofole.

Ho attraversato il cortile silente. L'ombra della notte illune s'infittiva rapida nei recessi e ne usciva allargandosi pur rapidamente. Rade lampade listavano con sprazzi di luce azzurrognola, il terreno coperto di sassi, di travi, di mattoni, per i lavori di riatto; e quelle striature di luce azzurra ci lasciavano a malapena intravedere la via. Su, nel cielo, fluttuavano in strane forme, nere nuvole.

Qualche fioca luce traspare dalle impannate da cui sono protetti i corridoi, ombre lunghe ombre smisurate si muovano, svaniscono.. Tutto è silenzio; ma la vita di dolore s'indovina là dentro, nelle camerate...

Il presepio.

Sono entrato nella cappella, ormai zeppa di fedeli.

La piccola chiesetta era innondata di luce: ceri istoriati mandavano dall'altarino fasci di luce gialliccia che si riflettevano in mille scintillii sugli ori e sugli argenti di cui le sacre immagini erano adorne.

Il sacerdote, con certosina pazienza, e con d'amore intelletto aveva figurato sotto l'altare un «presepio» ove il pargoletto divino sembrava alitare in mezzo ad una selva di fiori, ed a mille raggi d'oro...

Accanto, gli stavano i leggendari bue e asinello; in alto scintillavano stelle e soli a rendere omaggio al creatore...

L'immaginazione dei nostri soldati ne era colpita... I loro occhi fissavano fissavano quella mistica composizione. Altre scene simili ricordava forse la loro mente; scene vedute nella chiesa del natìo paese, dove avevano ricevuto il battesimo, dove accanto alla mamma avevano mormorato le prime preghiere, dove forse il loro cuore aveva provato i primi palpiti di un affetto che anelavano di consacrare col rito augusto del matrimonio...

Sono entrato quando ormai la funzione era a mezzo.

Nei primi banchi oravano a voce alta le suore, accompagnando il sacerdote cav. dell'Oste. Vicino ad esse vidi due signore, venute ad assistere i loro figliuoli morenti... Mamme che invocavano una mamma. Oh!

...madre, che immota vedesti
Un tal figlio morir su la Croce
Per noi prega, o regina dei mesti...

Gli ultimi banchi erano occupati dai feriti ed ammalati convalescenti, tutti genuflessi.

Fiebili, meste armonie traeva dall'armonium don Palla, capellano dell'ospedale, accompagnando le orazioni. Poi, tacquero gli oranti, tacque anche l'armonium; e si alzò grave e solenne la voce di mons. Dell'Oste.

La grazia dell'alpino.

— Prostriamoci tutti dinanzi al Sommo Iddio, preghiamo fervidamente perchè ci arrida la vittoria, perchè ci conceda una pace di gioia, una pace feconda di lavoro. Uniamoci stretti intorno al Divino Pargoletto, al Redentore di tutti gli uomini.. Non ci può essere virtù non salvezza senza fede.

Così cominciò mons. Dell'Oste; e tutti ascoltavano in silenzio, pervasi da una mistica umiltà.

«Oh soldati! Proprio ieri ho parlato con uno de vostri compagni reduce dalle trincee. Un alpino da San Giovanni di Manzano, venuto a pregare nel Santuario della Madonna delle Grazie, per sciogliere un sacro voto... M'ha mostrato una «fede» datagli dalla mamma sua prima di partire, una «fede» che l'aveva protetto, che l'aveva salvato dai più tremendi pericoli.

«Voi soldati avete avuto un Natale, voi in quel giorno eravate come in una famiglia ove chi soffre trova pietà, sollievo, amore. Alla fronte, invece altri soldati trascorsero il Natale nel freddo tra la nebbia e la neve. Essi non ebbero, per rallegrare le trincee, l'albero ricco di luci multicolori, che rièvoca per ognuno qualche ricordo gradito e caro, non godettero il benefico tepore delle sale ben riscaldate che dà nuova forza al corpo stanco; non la dolcezza di una parola femminile, che rimembra le buone parole della madre o della moglie lontana; trascorsero il Natale fra l'umidore delle trincee, solitari nel gran silenzio della natura. Posate da poco le armi, unico conforto ebbero, la fede.

«Quel vostro compagno così mi narrava. Ascoltatemi, figlioli.

Il racconto dell'alpino.

— «Eravamo oppressi, in quel mattino, da una stanchezza più morale che materiale. Il freddo ci martoriava le carni... Il fuoco era impossibile perchè a pochi passi dalle trincee nemiche. Ad un tratto sorse una voce:

« — Italiani, non sparate!

«Incuriosito, alzai il capo, e vidi un soldato nemico uscire quatto quatto dal suo rifugio ed avanzarsi verso di noi.

Come fu a pochi passi, si ferma e dice:

« — Italiani. Oggi è Natale... Volete che ognuno di noi goda una giornata di riposo?... Volete oggi la pace?.. Domani.. domani ripiglieremo la lotta....

«E pace godemmo, quel giorno. Ognuno si ebbe una buona provvisione, e la sua parte di allegria intorno ad un caldo immane braciere. Ci fu anche chi scambiò le proprie, con le provviste degli austriaci; tanto potè, in noi uomini, la sacra ricorrenza, e le dolci emozioni che ci richiamava alla memoria... Ma rapidamente volarono le ventiquattro ore. Cessò la tregua Di nuovo le valli ripeterono il cupo rombar del cannone, il sibilo della mitraglia. Venne ordine di avanzare. Balzai dal riparo, e mossi correndo, con un compagno al fianco, contro il nemico.

«Ad un tratto una palla colpisce il mio vicino al capo... Orribile a dirsi: la materia cerebrale e il sangue mi schizza in volto, sugli occhi; mi acceca.. M'arresto.. La fede della mamma mi ha salvato... La scheggia, anzichè penetrarmi nelle carni, si abbattè sul fucile e lo mandò in mille pezzi; io rimasi incolume.

«Ora vado a casa in licenza, ma non ho potuto senza ringraziare la Vergine Santa che sempre pregai. Ella ha voluto conservare un figlio ad una povera vecchia!..»

«Soldati! — continua mons. Dell'Oste — la lotta ferve sul campo, e negli spiriti; ed il Natale che porta una gioia ai malati ed ai feriti negli ospedali, una fede agli infelici ed una breve tregua ai combattenti, questo Natale di guerra, farà sentire con nuova potenza la parola di Cristo fra noi ed il bisogno di rinnovarsi secondo la Sua legge, se si vorrà la pace, la fratellanza fra i popoli.

«Preghiamo, preghiamo tutti, perchè la fine di quest'anno non veda tanti errori e il principio del nuovo non sia un'alba sanguinosa... Preghiamo perchè il sole della pace ritorni a splendere su questa povera dilaniata umanità»...

. · .

Il sermone è finito. Ricomincia la preghiera, accompagnata dall'armonium...

Quando usciamo dalla piccola chiesetta, ci sentiamo più buoni: fervidamente il cuor nostro si eleva al Dio degli eserciti magnificato nei libri sacri, al Dio

... che l'inique spade
Frange una volta, e gli oppressor confonde;
E all'uom che pugna per le sue contrade
L'ira e la gioia dei perigli infonde.

Amicizie brevi.

Le ore più calde, le meridiane, sono dedicate al passeggio... I malati convalescenti, e i feriti che possono valersi delle gambe, si ritrovano nel cortile; li vidi camminare lentamente, a due a tre. Si comunicano le loro impressioni, le loro speranze. Si raccontano le proprie vicende, i propri affanni: e già un sollievo. uno svago.

Le amicizie si stringono subito; la corrente di simpatia vicendevole nasce in un momento...

Ma aihmè!... ti leghi oggi in amicizia con uno e senti che un legame di affetto avvince le vostre anime; domani egli è già lontano, forse alla fronte, forse in altro ospedale... Provi un angoscioso vuoto; ti pare di rimanere solo; poi, l'onda ci ripiglia, ci fa imbattere in altri come noi dolenti, come noi bisognevoli di chi ci ascolta, di chi cicomprende e conforta... Oh le ore di solitudine sono terribili!.. Si rimane appartati in qualche angolo, osservando i passeri che cercano le briccione sul terreno, e vengono a beccolare a noi vicino, tanto si son fatti confidenti, poichè nessun fa loro male. Perchè vorremmo noi spaventarli, noi che siamo i tribolati?... Non ci allietano essi con la loro presenza, col loro cinguettio?..

Si comprende in quei momenti, come il prigioniero possa svagarsi con i più umili insetti, con un ragno, con una mosca, persino con i topi.

L'ospedale in osservazione.

Un'altra occupazione è quella di curiosare tra gli operai che lavorano riattando e trasformando l'ospitale.

Nel grande fabbricato che comprendeva precedentemente tutto il Pio Luogo, trova ora posto solo il reparto chirurgia, diretto con tanto senno dal cav. Cavarzerani.

E' ben vero che a planterreno ci sono i locali addetti agli uffici, ma anche questi presto verranno usati per nuove sale mediche.

Intorno al precedente fabbricato quadrangolare si stanno costruendo nuovi padiglioni, arieggiati e disposti secondo ogni norma igienica.

A ponente, verso il Brefotrofio sorgeranno le sale di medicazione, verso la chiesa delle Grazie il reparto medicina e di osservazione. Quest'ultimo fu dovuto per intanto collocare in alcune stanze prima adibite a magazzini insalubri quanto mai... Per fortuna, non si tarderà ad abbatterle!

Sulla via Pracchiuso sorgerà innalzata un'ala elegante per gli uffici e la direzione dell'ospitale.

— Perchè non si è fatto prima?

L'ho domandato; e mi fu risposto che ancora un anno fa il direttore d'allora tempestava di lettere le superiori autorità per ottenere l'autorizzazione d'imbiancare le pareti delle sale; e pare gli abbiamo risposto che prima si doveva pensare alle caserme: «per l'ospedale, si sarebbe provveduto, dopo col tempo»...

Suor A.

Dove si soffre e lacrima
Sarà la tua bandiera
La mia, fra 'l sangue e 'l fremito
Dove si pugna e spera
Rivolti all'avvenir.

Una dolce sorpresa ho provato stamane svegliandomi.

Accanto al letto, sul tavolino, spiccavano due grossi mandarini...

Anche ai miei compagni di camerata, un identica sorpresa aveva preparato, la suora.

Suor a... è una gentile fata. Entra lieve lieve, per non svegliar nessuno, durante la notte.

La vidi una volta aprire la porta con ogni cautela... appressarsi con un sorriso, ad uno che non poteva dormire per la tosse convulsa che lo martoriava porgergli un po' di latte caldo, quindi uscire, sempre silenziosamente. Due ore dopo ritornava ancora, come per verificare l'effetto...

La chiamiamo «sorella»; ma è una vera madre.

Quando ti si avvicina affabile e sorridente, dimentichi ogni affanno. Ella ti scuote l'anima, cerca il dolore che ti affligge; trovatolo, ti consola.

Le sue parole sempre affettuose sanno la via del cuore; il suo volto rispecchiante l'intima bontà, non soggezione ti infonde, ma un rispettoso affetto e una profonda riconoscenza.

Non t'allontana da se, la buona suora, ma ti avvicina alla sua anima.

Il suo volto non sembra dire: son qui per adempiere ad un voto, sono per te, perchè *comandata* da un altro maggiore di te... No, no... Quando è vicina quando ti parla, quando ti assiste porgendosi il conforto, senti che è tutta per te, senti che in essa vibra tutto il sentimento materno.

Quanti unomini portano nel cuore la sua immagine come quella di una santa! quanti ne serberanno il pio ricordo per tutta la vita!

Ogni nuovo ammalato che entra nel suo reparto — e tanti tanti ne entrano! — vede lei per la prima.

Il poveretto, che da giorni è forse stato sballottato da un ospedale all'altro; il febbricitante che vaneggia chiamando dolci nomi con le labbra enfiate, il ferito che grida e invoca tra gli spasimi il nome santo di: *mamma mamma*, sente subito e capisce di non essere più solo. Una dolce creatura è presso di lui, una nuova mamma che non lo lascierà più.

La stanzetta di suor A.... è piena di cianfrusaglie che ella dà agli ammalati; biscotti, mandarini, uova, marsala, libri anche di soggetto non religioso...

A differenza di altre suore, Ella non chiede nè cerca di conoscere la fede del paziente, prodiga le sue cure a tutti con una sola «parzialità»: per coloro che soffrono maggiormente, per «i più gravi.» Ella non conosce che la pietà.

G. D. B.

CRONACA PROVINCIALE

TRICESIMO

Elogio al Comitato della Croce Rossa. — 14. La Presidenza del Comitato Regionale della Croce Rossa di Bologna, nell'accusare ricevuta della somma spedita dal Comitato Comunale di Tricesimo, quale ammontare delle quote versate dai soci temporanei nel decorso anno, ha espresso il suo compiacimento che giova rendere noto ai soci medesimi, nei termini seguenti:

Spettabile Comitato Croce Rossa
TRICESIMO

La somma cospicua gentilmente inviata, dà a tutti loro il diritto al nostro elogio ed alla nostra gratitudine.

Abbiamo preso in esame il verbale dell'Assemblea sociale trovandolo regolare.

Perseverino nella nobile propaganda tanto utile in questi momenti di febbrile lavoro dell'Associazione, ed accolga codesto Comitato i sensi della nostra fiducia e della nostra stima.

Il Presidente f.
L. Bevilacqua.

L'incoraggiamento dato alla fiorente Istituzione dimostra il fervore di attività spiegato dai preposti al benemerito Comitato.

Indumenti «Pro Soldati». — Alla Presidente della Sezione femminile del Comitato della Croce Rossa, sig.ra Lena Sbuelz Ellero, pervennero ultimamente le seguenti offerte: dalle signorine Irma e Cecilia Vicario di Antonio 4 lenzuola e 4 federe, e dalla signora Miotti Teresina di Udine 10 paia calzetti di lana.

MARTIGNACCO

Un anonimo che si diverte

14. — Già da qualche tempo arrivano ora ad una ora all'altra delle ragazze o donne del paese, numerose lettere anonime piene d'ogni sorta di insulto più triviale al loro onore ed illibatezza.

L'anonimo scrittore si diverte con questi mezzi di pessimo gusto che rivoltano ogni onesta coscienza. Ieri poi domenica ben otto di queste lettere furono recapitate a giovani di qui e fra le prese di mira vi è anche qualche donna maritata.

Non avverrà certo, se non per un puro caso, o per indagini dell'autorità che farebbe assai bene ad intervenire con accurate indagini, che l'ignoto mascalzone venga scoperto; ma quanto egli meriterebbe di venir smascherato e additato al pubblico disprezo. Una severa lezione sarebbe quanto mai appropriata per gettarlo su quella via del disonore che egli vorrebbe gettare su ragazze e spose le quali non se lo meritano.

Una delle....

Il Belgio onesto e leale.

Recentemente tra un discorso bulgaro del Kaiser ed una sanguinaria affermazione di brutalità da parte di Massimiliano Harden — il nuovo convertito alla morale di guerra Germanica e perciò tanto più barbaro e dialetticamente belluino — si è riaffacciata in libri e giornali la questione della neutralità belga in ispecie per opera di Emilio Waxweiler di George Wilson di July Destrée. Passando dal caso particolare al generale venne proposto il quesito se, dopo il rifacimento politico sociale d'Europa, sarà possibile la costituzione di un regime politico garantito da nuovi trattati, presumibilmente, più saldi di quelli che furono lacerati dalla eloquenza piazzaiuola di Betkmann-Hollweg.

In generale, la formazione di stati neutrali si ricollega con quella degli Stati «cuscinetto» destinati ad attutire gli scontri tra i paesi che separano. Essi rimontano al secolo XV e senza dubbio rappresentano un geniale espediente politico.

Il paese neutralizzato riceve la sua funzione internazionale dalle Potenze che garantiscono l'accordo e può servire come risolvimento provvisorio di una difficile situazione od anche per facilitare un determinato passo politico. La neutralità sopratutto impedisce preventivamente di partecipare ad una guerra offensiva e garantisce la sicurezza dei propri confini allo Stato che ad essa si sottopone.

Per altro non ebbe grande valore nella storia se fondata soltanto sulla sanzione morale; spesso infatti, quando interessi particolari lo richiesero, qualcuno delle Potenze garanti non esitò a distruggere i patti sottoscritti. Una più forte sanzione è necessaria per far rispettare la neutralità di un paese.

Tale è il caso del Belgio, altre volte verificatosi.

Nell'agosto del 1870 il suo territorio fu salvato e il teatro della guerra circoscritto in quanto l'Inghilterra si dichiarò pronta ad intervenire con le armi contro Francia o Germania, se una delle due avesse violata la neutralità belga. E questa sanzione, appoggiata da una flotta e da un esercito, servì a far rispettare il Belgio.

2.

Questo precedente storico non bastò alla scarsa penetrazione psicologica che la Germania più volte à dimostrato. Essa, in preda a folle megalomonia, non si curò affatto, a quel che pare, dell'immancabile intervento inglese a fianco del Belgio. Il quale seppe immolarsi nel sacrificio e salvare l'onore e la questione di principio: l'inviolabilità del suo territorio. Non solo il Belgio à salvato la Francia ed à ben mietuto con le mitragliatrici nelle folte schiere dell'invasore, ma à protestato con la lotta accanita in nome della morale politica che è civiltà e umanità.

La sua posizione geografica ebbe nel passato una singolare importanza fin da quando, dopo 500 anni di dominazione romana, appare come terreno neutro conteso da principi re imperatori di ogni razza.

Ma durante questa lotta esso acquista una personalità storica europea e la coesione nazionale sostituisce a formarne un'unità politica, le differenze di stirpe tra i cittadini.

Alle crociate, nell'Oriente lontano, il popolo belga già mostra il poprio carattere fiero e combattivo (*E. T. Contardini, Storia del Belgio*); acquista quel sentimento di libertà che origina la formazione dei liberi comuni belgi i quali prosperano nei secoli VIII e XIV, i più fiorenti certamente della storia belga. Sotto Luigi di Nevers le città fiamminghe «sono all'apogeo della loro potenza e splendore».

Il dominio borgognone comincia verso la fine del mille trecento, periodo anche questo fortunato nel quale brillano per fasto e ricchezza le corti dei duchi a Bruxelles e a Bruges.

Due secoli dopo il dispotico fanatismo dei principi produce una scia-

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 13

Martino l'avventuriero.

ROMANZO.

Tutti si avanzarono ad incontrare Martino Gil.

Questi, appena ebbe messo piede a terra, sempre preceduto da Garcès, attraversò il cortile gremito di paggi, scudieri e lacchè, che si scoprirono con rispetto, e salì per una scala di marmo, coperta da tappeto, adorna di mazzi di fiori ed illuminata da numerose lampade.

Garcès entrò nell'anticamera, passò con alterigia fra una seconda corte di servi, ed aprendo una porta, dietro la quale vedeasi un magnifico salone inondato di luce, e popolato di dame e di cavalieri, disse con voce alta e sonora:

— Il signor don Giovanni di Meneses.

Vi era in quella atmosfera abbagliante una bellissima donna, la quale rompendo la folla, si slanciò alla parta, dalla porta all'anticamera, e da questa alle scale.

Più per curiosità che per cortesia, fu accompagnata dalla maggior parte degli invitati che coi loro ricchi abiti di velluto, coi petti guerniti di croci d'ordini militari, colle spade dalle impugnature dorate, formavano un assieme che avrebbe potuto onorare la corte di un potente monarca.

Davanti e nel centro di quella nube di gentiluomini si vedeva la donna, che era uscita dal salone all'annunzio fatto da Garces bianca come una colomba, bella come un mattino di primavera, risplendente come il sole in un giorno d'estate; Martino che si avanzava, fermò il piede sull'ultimo gradino della scala trattenendo a stento una esclamazione di stupore.

Quella donna era Violante, la quale, senza tener conto della distanza, che la separava dal giovane, si gettò tra le sue braccia.

— Don Giovanni! mio cugino!

— Raggio di Dio! — pensò Martino, Dunque è mia cugina?.. Tanto meglio, sì, tanto meglio.

Ed impresse sulla fresca e rosea bocca di Violante un bacio, che la fece retrocedere con un movimento involontario, come spinta da una molle.

— Arrossisce! — disse fra sè Martino. — Di meglio in meglio! sì diavolo! questa è la prima, cui il mio bacio abbia fatto un simile effetto. Questa donna, o io m'inganno, o mi condurrà a fare qualche stranezza. Attenzione, Martino, che l'affare si imbroglia!..

Fatto tale ragionamento, egli si trovò in mezzo al circolo de' gentiluomini: capitani, nobili d'alto grado, giudici auditori, che costituivano colle loro signore quello che chiameremo la società della nobile, ricca e bella dama Violante de Meneses.

Però fu ricevuto con una freddezza insolente da quei rampolli di nobilissime schiatte, e poche teste si inchinarono ad un cerimonioso saluto.

Martino Gil, se non era gentiluomo, era abbastanza orgoglioso e conoscitore dello spirito della sua epoca per comprendere che era d'uopo rispondere con un orgoglio ancor maggiore a quello dei cortigiani di sua cugina, per conquistare un terreno, se non vantaggioso, adatto almeno a sostenere la lotta; e infatti passò fra loro, conducendo Violante per mano, col capo ritto, come un monarca che passa in mezzo a suoi vassalli.

Quando entrarono nel salone, centro della riunione, la giovane notò che i più orgogliosi si ritiravano in crocchi agli angoli per isfuggire l'occasione di dirigere la parola al preteso suo cugino.

Violante lo condusse ad un divano, e lasciando che i suoi convitati mormorassero a loro talento, gli disse a bassa voce:

— Vi hanno ricevuto male, signor Martino, perchè dubito siate conosciuto; però non vi mancherà il compenso Osservate come vi guardano tutte quelle svenevoli dame!.. Affermerei sull'anima mia che più d'una di quelle nobilissime vecchie, che vi credono ricco e mio cugino, vi vedono già unito ad alcuna delle loro ridicole figlie. La commedia è incominciata. Osservate: quel giovane capitano di cavalleria, che or ora mi ha fatta una dichiarazione amorosa a bruciapelo e che adesso parla con quella giovane pallida e magra, che deve gran parte delle sue attrattive alle imbottiture ed alla abilità della sarta, vi guarda sott'occhi e sorride; parla di voi. Quell'uomo senza dubbio vi conosce. Coraggio, Martino, siete l'eroe del momento, si mormora di voi, si disputa, si fanno scommesse; portatevi da cavaliere, date al vostro volto una espressione di maestà, e se parlate forte, non bestemmiate, nè gestite tanto; sopratutto dimenticate i vostri eterni *per Dio* e i vostri *satanassi*. E' d'uopo evitare ogni sorta di bestemmie, fra questa gente composta di molti famigliari della inquisizione e non pochi invidiosi.

— Voi mi obbligherete... Corpo d'un.. perdonate, ma non potrò abituarmi così presto... Voi mi obbligherete a far la solenne sciocchezza di vivere fra persone, vicine alle quali sento mancarmi aria, luce e buon umore; per satanasso! non vi sono esseri più antipatici per un uomo abituato alla franchezza degli accampamenti e delle taverne.

— Ebbene, farete pompa delle vostre abitudini con me, ma con me sola!... Io vi autorizzo a tutto, ma esigo che in pubblico... Guardate! guardate!..

In quel momento la maggior parte delle dame e dei nobili sparsi in vari crocchi e già dimentichi di Martino, principiarono il ballo, non appena si fecero udire i primi accordi della musica, che ricominciava dopo breve interruzione.

— Io conosco quella faccia — diceva ad una bellezza di quarant'anni un giovinotto dal viso pallido, indicando Martino, che era immerso nella sua conversazione con Violante — sì, per il mio onore, egli è un furfante che si arruolò nella mia compagnia quando ero sottotenente dei lancieri capitanati di Moncada... Che cosa è venuto a far qui quell'uomo?... A chi ha rubato il nome?... Chi è?...

Queste parole, pronunciate col più freddo disprezzo, non trovarono eco nella dama.

— Senza dubbio voi sbagliate — diss'ella con freddezza al suo interlocutore. — Una rassomiglianza vi fa cadere in errore. Don Giovanni di Meneses è un vero cavaliere.

sione: le sette provincie del nord, olandesi, si costituiscono in repubblica protestante, quelle del sud sono assoggettate alla Spagna.

Il popolo belga nel primo ventennio del secolo XXIII accoglie con gioia la caduta del dominio spagnuolo che aveva prodotto una spaventevole miseria e la soppressione della indipendenza politica. Col trattato d'Aquisgrana è assegnato definitivamente a Maria Teresa d'Austria, la quale conosciuto il valore dei nuovi sudditi nella guerra dei sette anni mostrò di provvedere con la maggior cura alla loro prosperità.

La rivoluzione francese riunì il Belgio alla Francia dalla quale è amministrato secondo i nuovi principi di eguaglianza civile. Caduto Napoleone, il congresso di Vienna lo annette all'Olanda e quantunque la fusione etnica dei due popoli non si renda possibile, fu ono imposte la costituzione e la lingua.

Ma i tumulti e la rivoluzione francese del 1830 si ripercuotono nelle città belghe, le quali assecondarono quasi tutte il moto insurrezionale. Strenua difesa è opposta quindi dai belgi all'esercito del re Guglielmo D'Orange. Tutto il paese si levò col tricolore nazionale proclamandosi indipendente.

Le potenze sciolgono il Regno dei Paesi Bassi prendendo tempo per studiare la questione dell'autonomia belga, riconosciuta infine dopo nove anni.

La storia del Regno del Belgio è storia di ieri: i suoi tre re, Leopoldo I, Lo perfetto monarca costituzionale, Leopoldo II [illegible] che fece sempre progredire e intensificare il paese [illegible] le più importanti questioni internazionali; re Alberto infine che lotta ancora alla testa dell'esercito nel breve lembo di territorio salvato dall'orda teutonica, rappresentano un periodo dapprima felicissimo in ogni civile manifestazione e negli ultimi tempi sono gloriosa affermazione di libertà e di energia spirituale.

3

La perpetua neutralità belga e l'indipendenza vennero sancite dal trattato di Londra del 15 novembre 1831 dall'Inghilterra, Austria, Francia, Russia e Prussia.

Esso con il Lussemburgo e la Svizzera costituisce una barriera tra Francia e Germania; la violazione del territorio avrebbe in ogni tempo [illegible] il conflitto poichè era garantito più saldamente dall'Inghilterra, gli interessi della quale coincidevano con l'esistenza e la floridezza di un piccolo Stato sulla opposta riva della Manica. Ma la Svizzera ebbe facoltà di conservare forti ed esercito; al Lussemburgo disarmato non restò altro mezzo di difesa che la protesta, il Belgio poteva servirsi secondo la Convenzione, soltanto di alcuni forti.

Alla lettura del «Libro grigio» (*collezione Esperia*) traspare un vivissimo senso di onestà e leale correttezza da parte del governo di Bruxelles che fa aspro contrasto con l'arrogante ambiguità dialettica di Bethmann Hollweg il quale da un linguaggio incerto e minacciante passa a giustificare l'ignobile aggressione di fronte al netto rifiuto belga di accogliere una transizione. Infine il discorso parlamentare e il proclama ai soldati di re Alberto possono dirsi la sintesi magnifica della loro vita nazionale che nell'ora suprema seppe sacrificarsi per un principio immortale di libertà e di giustizia che dovrà essere il punto di partenza di una pace futura.

Diogene.

MOGGIO

La morte di un valoroso ufficiale

Ci giunge la ben triste notizia della morte improvvisa dell'egregio rag. Leo Coletti, capitano nei... bersaglieri, qui assai conosciuto per stretti vincoli di parentela, avendo sposato la gentile signora Ines Foraboschi.

Il valoroso ufficiale è morto dopo aver passato quattro mesi nelle trincee del Medio Isonzo, distinguendosi sempre per atti di valore e di sublime abnegazione. Alla vigilia dell'agognata licenza, mentre la moglie adorata si disponeva a recargli incontro un destino crudele troncò quella fiorente giovinezza.

Alla vedova desolata e agli altri congiunti inviamo sentite condoglianze.

GEMONA

Caduto per la patria

Sul campo della gloria e dell'onore è caduto combattendo valorosamente un altro nostro concittadino. Egli è il ventitreenne Eslo Della Marina di Antonio, soldato alpino della classe 18 2

Sia onore alla gloriosa memoria del caduto per la Patria; alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

PREMARIACCO

Maestro premiato. — Il maestro Comunale sig. Giovanni Coccolo in un concorso fra i maestri elementari italiani riportò il secondo premio. Si trattava di conoscere quali maestri avessero dato origine a maggior numero di istituzione di associazioni a vantaggio del popolo nel proprio paese d'insegnamento: ed il nostro maestro, riuscì il secondo, riportando la medaglia d'argento.

Vivissime congratulazioni.

Funerali. — Solenni riuscirono i funerali della compianta e ottima signora Filomena Frossi, madre del nostro Sindaco.

Vi parteciparono il colonnello Comandante il Regg. di Fanteria col in riposo, i figli, la numerosa parentela e lungo stuolo di popolo.

Rinnoviamo sentite condoglianze ai figli e agli altri congiunti.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'Università castrense

Domenica si è inaugurata qui con una cerimonia semplice ma non priva di solennità l'Università castrense, per gli studenti dei due ultimi anni di medicina soggetti agli obblighi militari. Su questa istituzione si è molto discusso e le critiche furono anche severe.

Quando i giornali parlarono per la prima volta di una università speciale che si voleva istituire in zona di guerra per gli studenti in medicina che si trovano sotto le armi, il senatore Foà si occupò in Senato della questione dimostrando che male avrebbe fatto il Ministero traducendo in pratica quello che ancora era un progetto; ed il sen. Foà spiegò anche i motivi per i quali egli era contrario ad una università castrense. Anzitutto si tratta di una istituzione perfettamente inutile, nelle cliniche annesse alle università già esistenti, i futuri medici hanno tutta la comodità di fare una pratica completa, sia dal punto di vista medico che chirurgico, e con tutta comodità possono formare anche uno studio accurato di quella che vien definita «medicina di guerra», perchè nei vari ospedali convergono i feriti reduci dalla fronte.

Invece, all'università castrense — per quanto essa possa essere istituita con larghezza di vedute — mancano necessariamente alcune cliniche, non ultime tra le quali, nè trascurabili, la pediatrica, l'ostetrica e la freniatrica il frequentar le quali non è certo un lusso, dato che la guerra non durerà in eterno e che probabilmente più [illegible] degli allievi dell'università castrense continuerà a fare il medico militare.

Si è anche trattato diffusamente delle difficoltà pratiche cui andrà incontro tale università che da taluno è ritenuta superflua tanto è vero che lo stesso Ministero della P. I. ha disposto che le aule debbano essere conseguite presso le università ordinarie. Ma di fronte al fatto compiuto possiamo darne una descrizione abbastanza dettagliata.

Sorta per incanto

A parte i difetti più su enumerati e qualche altro che sarebbe troppo lungo enumerare l'università in sè è superiore ad ogni elogio: si son fatte le cose con signorilità e con la massima cura. L'università è sorta quasi per incanto e non solo nel senso metaforico, ma anche in realtà: ed è una università moderna, non strozzata entro le ristrette mura d'un solo edificio ma distribuita secondo i più moderni criteri in vari padiglioni ampi e comodi, costruiti appositamente per lo scopo cui devono servire.

L'aula magna — se non ha la sontuosità di quelle dei nostri atenei — ha però un aspetto solenne: tutta in legno verniciato, con un piccolo atrio e con l'ampia gradinata ad anfiteatro, rischiarata da numerose finestre che diffondono una luce uguale e abbondante, non parrebbe certo costruita in pochi giorni, a pochi chilometri dalle trincee dove tutto è distruzione e rovina.

Nel grazioso palazzo del Municipio — costruito a semicerchio, e formato da tre edifici uniti da un loggiato — hanno trovato posto le cliniche con la sala anatomica, essa pure ad anfiteatro ed opportunissima come ubicazione perchè posta nel centro del palazzo, fra le cliniche. Vi è poi il padiglione di anatomia patologica con i vari gabinetti per le necroscopie.

Quattrocento studenti

Ma di pari passo con le esigenze didattiche, altre se ne presentavano e di non minore importanza: son quasi quattrocento i giovani studenti di quinto e di sesto anno comandati a frequentare l'università castrense, e S. Giorgio non era certo in grado di fornire ad essi alloggio conveniente; nè, d'altra parte, essendovi tra essi numerosi ufficiali, si potevano obbligare questi — solo perchè studenti — a rinunziare a quei comodi della vita a cui il grado dava loro diritto. Perciò venne costruito un vasto edificio per la mensa, mentre un piccolo villaggio di legno chiuso da una artistica cinta con i segni della «Croce Rossa» accoglie per il riposo la schiera dei futuri medici.

Quale sia la vita dei giovani studenti ognuno può facilmente immaginare: la gaiezza tradizionale dei nostri goliardi, non si smentisce neppur qui. Non è la spensieratezza chiassosa dei capi scarichi nottambuli, è bensì una vivacità che non contrasta per nulla con la vita di guerra che s'agita tutt'attorno; è l'allegria dei vent'anni che non sa preoccupazioni o timori, ma che tutto vede rosso come i propri sogni e le proprie speranze.

Bisogna ridere per forza trovandosi in mezzo a questa gaia brigata, sia quando sta allineata lungo le interminabili mense, sia quando è dispersa nelle spaziose camerate. La stessa diversità di grado scompare di fronte a quella fratellanza che è una tradizione delle università, e solo fa capolino tratto tratto per prestare alle più gustose scenette dalle quali scaturisce un sempre maggior affiatamento nella numerosa schiera.

Salute e buon umore

La salute — e questo sia detto a conforto delle mamme — è ottima e se sanno qualcosa i cuochi della mensa; ma potrebbe dimostrarlo anche un episodio.

Una delle prime notti che i futuri medici passarono nel loro villaggio di legno, si ebbe un falso allarme; parve che alcuni aeroplani nemici avessero intenzione [illegible] ribanda verso S. Giorgio [illegible] furono dati i segnali regolamentari, per le vie si suonarono le cornette, i cannoni antiaerei e le vedette aprirono un fuoco nutrito per arrestare la marcia del *tauben* che la oscurità della notte non permetteva di scorgere. Dopo un'ora, ritornò la calma. Al mattino il colonnello rettore dell'università comparve nei vari dormitori e domandò: «Com'è andata stanotte?». Egli pensava — nella paterna premura per i giovani a lui affidati — che essi, non abituati a questo genere di visite notturne, avessero potuto restarne un po' turbati, ma gli studenti non diedero questa interpretazione alle sue parole: la sera prima avevan fatto un po' i matti prima di dormire e pensavano che il rettore volesse far loro un rimprovero. Perciò nessuno voleva parlare: si guardavano sottecchi come per consolarsi a vicenda della temuta ramanzina, ma, come il colonnello continuava a parlare spiegando che i cannoni avevano «fatto effetto» essi non capirono più nulla. Chiesero delle spiegazioni, e, quando seppero dell'allarme, delle cornette, dei colpi di cannone, della fucileria, rimasero di sasso: neppur uno dei quattrocento s'era svegliato o per lo meno aveva fatto caso all'insolita musica! E se è vero che il sonno è indizio di salute, ci si può consolare.

S. DANIELE

Comitato d'assistenza civile

Resoconto finanziario a tutto gennaio 1916. Totale entrata l. 10501 56, Uscita. Al Patronato scolastico concorso per indumenti agli alunni poveri lire 400

Al Giardino d'Infanzia sussidio mensile lire 50.

Al Ritrovo del soldato sussidio mensile l. 5.

Sussidi in danaro l. 110.

A Pischiutta Dom. di Villanova per 464 razioni di vivande ai poveri della Frazione l. 116.

Alla Cucina Economica per 5690 razioni ai poveri del paese l. 569. A Collettore d'Agosto per prestazioni lire 15. Totale uscita del mese l. 1265 Spese dei mesi precedenti l. 2901 95 Uscita totale l. 4166 95. Civanzo cassa al 31 gennaio 1916 l. 6334 61.

Funerali — Oggi alle ore 15 1/2 seguirono solenni i funerali della sig. Clementina Brusadini ved. Rassatti. La bara posata sul carro di prima classe era preceduta dai bambini del Ricreatorio e dalle insegne religiose; era seguita da molte signore e signori e parecchie torce. Per espresso desiderio della defunta non vi erano corone, eccetto una inviata dai figli, ai quali porgiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza — In morte della sig.a Maria Colutta ved. Pellarini i figli fecero le seguenti offerte: alla Congregazione di carità lire 100, alla Cucina Economica lire 100, all'Assistenza Civile 50, all'Asilo Infantile lire 50.

In morte della sig.a Clementina Brusadin ved. Rassatti i figli offrirono al Ricreatorio festivo l. 500, al Giardino d'Infanzia 500, alla Società Operaia 250, alla Congregazione di Carità 250, all'Assistenza civile 100, al Ritrovo del Soldato 100 e il pranzo di oggi a circa 190 poveri del paese.

Gli enti beneficati riconoscenti ringraziano i generosi oblatori.

CIVIDALE

Seduta consigliare deserta. — L'altro ieri doveva riunirsi il consiglio comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già pubblicato Causa però la mancanza del numero legale per l'assenza o malattia di numerosi consiglieri, la seduta andò deserta e il consiglio sarà in breve nuovamente convocato.

Al mercato di sabato fu animato. I generi introdotti vennero smaltiti a prezzi sostenuti. Soltanto le patate, per le forti partite arrivate. discesero da lire 17 a 12. Il burro venne pagato sulla media di lire 4. Le uova lire 17. Le pere e le mele da lire 25 a 50. Il pollame da 2 50, a 2 70. Il mercato del grano non ebbe oscillazioni. Quello delle legna fu decreto in confronto dei mercati precedenti che furono nulli.

Però le difficoltà di traino e di transito mantengono il prezzo elevatissimo.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Oggi comparve al tribunale militare presieduto dal colonnello cav. Marinaro, Sartori Marco di Giovanni di Venezia, negoziante di commestibili e specialità in Udine via della Posta, accusato di inosservanza ai precetti militari, per avere nonostante il divieto, usufruito delle ferrovie per trasporti di uso privato.

Il Tribunale ritenuto colpevole il Sartori, lo condannò a sei mesi di carcere militare, da commutarsi a termine di legge in detenzione e alle spese processuali, conformemente alla richiesta del P. M. tenente avv. Pepe. Difensore sottotenente avv. Pettinati.

PRATA DI PORDENONE

Decesso a 95 anni A novantacinque anni moriva questa mane il sig. Pietro Puiatti di Pola. Conservò mente lucida fino agli ultimi giorni Fu per moltissimi anni consigliere ed assessore del comune. Ai funerali prenderanno parte in forma ufficiale sindaco e giunta. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Pel Prestito Nazionale

La Società Operaia agricola di M. S. ha deliberato di sottoscrivere per lire mille al Prestito Nazionale, spiacente di non poter nel momento attuale sottoscrivere per una maggior somma avendo quasi tutto il suo patrimonio impiegato altrove.

A noi preme segnalare l'atto che dimostra, una volta ancora, l'alto patriottismo della Presidenza e del consiglio di questa umanitaria istituzione, augurandoci che altri ne seguano l'esempio.

Affamati! — Nè più nè meno può dirsi dei nostri soldati prigionieri di guerra in Austria. Infatti il soldato Andreutti Levi prigioniero di guerra a Mauthausen scrive ai suoi genitori domandando con due cartoline postali, distanti una dall'altra sei giorni, pane.

«Ho buon appetito, dice, e se potete speditemi due o tre chili di pane»

Questa parola «pane» è un grido d'angoscia che stringe il cuore e non può risvegliare in noi che sentimenti di esecrazione per i sistemi austriaci e darci una prova della prossima fine della nostra secolare nemica.

BUIA

Consiglio comunale. — Ieri si riunì il Consiglio che approvò ad unanimità, in seconda lettura, il bilancio preventivo 1916. Spese facoltative e nuovi aggravi, ed altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Prestito Nazionale. — Nel pomeriggio, sotto la presidenza onoraria del sindaco, il promotore cav. Umberto Barnaba riunì le autorità locali per intensificare la propaganda del Prestito. Intervenne il sig. Nicoloso Gio Batta presidente della Banca di Buia il quale promise l'appoggio della Banca stessa per sovvenzioni su sottoscrizioni anche rateali.

Il sig. don Ugo Masotti, l'infaticabile presidente del Comitato Civile anch'egli spiegherà e dal pergamo e con azione personale tutto l'interessamento, come pure il cav. Barnaba presso la Società Operaia. Cooperativa Elettrica ed altri amici. Anche il segretario comunale, Venturini, si adopera presso gli impiegati e cittadini e per giovedì ha indetto, insieme al direttore didattico una riunione di maestri.

CORNO DI ROSAZZO

Ladri e compagnia

Cento al lepre ed una al cacciatore. Pasquale Giorgi e Cesare Budicchi due robusti artiglieri, da qualche tempo avevano iniziato lo studio della.. sottrazione di avena in danno dell'amministrazione militare. E andavano sempre più perfezionandosi, nella loro.. aritmetica, aiutati (pare) da altri.. studiosi, che se ne stavano però fra le quinte e favoriti da tal Pietro Mas sig. il quale trovava il suo tornaconto nell'acquistare l'avena a prezzi molto bassi in confronto del mercato ordinario. Tutti tre furono arrestati. Quanto ai sospetti a carico di altri, l'istruttoria condurrà forse a qualche risultato.

Dalle terre redente

Grado

E' partito per altra destinazione

il capitano di corvetta, signor Rossetti da appena un semestre comandante la piazza e difesa marittima di Grado.

S'erano adunati al porto, per l'addio, tutti gli ufficiali del presidio e dei distaccamenti, il reggente la parrocchia, il sindaco, una rappresentanza del Corpo Magistrale, alcuni bimbi dell'Asilo, delle scuole e del Ricreatori, con mazzi di fiori, ragazze del laboratorio di cui era presidente e varii cittadini.

Tutti ringraziò commosso della grata sorpresa il signor Rossetti, baciando i piccini e stringendo calorosamente la mano agli astanti.

Al distinto ufficiale il nostro cordiale ed affettuoso saluto.

Femminilità teutonica

Una macabra collana

Il giornale parigino «L'Heure» pubblica questo significativo episodio svoltosi nella Svizzera. Una signora tedesca è apparsa recando al collo non una collana di perle e di diamanti, ma di medaglie di identità tolte ai soldati francesi morti sul campo. Un'inchiesta fatta a Ginevra ha assodato che l'incidente si svolse in una casa privata della città e che la signora è nata a Berlino.

Saluti dal fronte.

Noi sottoscritti del... Reggimento Fanteria, inviamo ai parenti, alle fidanzate ed agli amici baci e fervidi saluti, assicurandoli della nostra ottima salute:

Caporale Maggiore di Maggiorità Bulian Otello Udine, sergente zapp. Fioreano Giuseppe S. Daniele del F. caporale Ardesi Giuseppe Cremona, caporale tromb. Papararo Michele Caserta, ciclisti: Macchetta Carlo Alessandria, Bellesi Gino Firenze, Tocci Ambrogio Forlì. Maierna Giuseppe Milano, Bacchielli Giovanni Arezzo.

Il comunicato ufficiale.

Comando Supremo 14 Febbraio 1916 Bollettino N. 264.

Bollettino ufficiale

Nella giornata di ieri azioni varie delle artiglierie particolarmente intense nella zona dell'alto Isonzo, dove sono anche segnalati movimenti di truppe nemiche e una maggiore attività da parte di esse in lavori difensivi e stradali.

Generale CADORNA.

Areoplani austriaci sulla Lomabrdia

Sei vittime a Milano

MILANO 14. — Stamane, verso le 9, alcuni aeroplani nemici sono apparsi sulla nostra città. Fatti segno al vivo fuoco delle artiglierie antiaeree e da contrattacchi da squadriglie di nostri aviatori, gli apparecchi nemici si sono allontanati, dopo di avere lanciato alcune bombe. Danni materiali insignificanti. Sei morti e varii feriti nella popolazione civile.

(Stef.)

Il manifesto della Giunta

MILANO, 14. — Nel pomeriggio la Giunta Municipale si è riunita d'urgenza. Deliberò e fece affiggere il seguente manifesto:

Cittadini!

Milano nostra aggiunge oggi il suo nome, il suo sangue alla storia della brutalità guerresca che ha attentato alla civiltà latina, qui dove ferve la vita meravigliosa della industria come a Venezia ed a Ravenna dove monumenti insigni attestano la gloria del passato. Esecriamo il carnefice, onoriamo le vittime del nuovo delitto! Con la calma serena dei forti accingiamoci tutti a riparare in nobile manifestazione di solidarietà umana le piaghe sanguinose inflitte dalla umana malvagità.

La vostra amministrazione comunale provvederà per le onoranze a morti i soccorsi ai feriti e alle famiglie colpite dalla sciagura. Siatene vicini voi tutti!

Siate più che mai fratelli guauti do lorate, imprecate, sperate! Contro questa fraternità di sentimenti e opere infrangerassi inesorabilmente ogni attentato della barbarie.

SINDACO CALEARA

Il Sindaco recossi negli ospedali a visitare i feriti. Alle 16 recossi all'ospedale Maggiore con stesso scopo pietoso il Commissario Civile Marchese Cassis che percorse varie sale ed ebbe per tutti i colpiti parole di conforto.

(Stef.)

Dai giornali di Milano, che sulla barbara incursione contengono estesi particolari, apprendiamo che gli areoplani austriaci girarono a lungo sulla sulla città, oltre mezz'ora, inseguiti da nostri velivoli: una vera battaglia aerea.

Le bombe caddero sul quartiere di Porta Romana (tre vittime) di Porta Nuova e di Porta Volta (tre vittime.)

Dal Secolo, il numero delle vittime risulta di nove; i feriti sono una sessantina; alcuni gravemente.

Tutta la città ha seguito con singolare tranquillità, con indifferenza persino con un po' di spavalderia lo spettacolo del duello aereo.

RAVENNA, 14. Oggi vi furono commoventi funerali alle vittime della barbarie austriaca. Vi parteciparono i deputati Rava e Pirolini, il Prefetto, sindaci e autorità di ogni parte delle Romagne; immensa folla. Parlarono il sindaco di Ravenna e il generale Crispo.

Vittime anche a Monza

Monza, 14. Sono comparsi stamane su Monza alcuni aeroplani nemici che gettarono delle bombe uccidendo un uomo e alcune donne.

Una bomba cadde nel recinto della cappella espiatoria.

Bombe inocue nel Bergamasco e nel Bresciano.

Bergamo 14. — Stamane verso le ore 9 30 da aeroplani nemici furono gettate due bombe incendiarie nelle vicinanze di Treviglio e tre su Bergamo, senza recare alcun danno.

Brescia, 14. Verso le 9,45 furono avvistati sei aeroplani nemici nelle vicinanze di Brescia, ma fatti segno ai colpi delle nostre artiglierie non poterono avvicinarsi alla città e allontanarono oltre confine. (Stef.)

La partenza di Barrère e degli addetti militari dalla zona di guerra.

Ieri nel pomeriggio verso le 2 l'ambasciatore di Francia a Roma, signor Camillo Barrère, l'attachè d'ambasciata colonnello de Gondrecourt e il tenente colonnello Girard, si recarono alla sede municipale della località ove domenica fecero sosta il presidente dei Ministri di Francia Aristide Briand, e gli altri membri della missione. Con atto di squisita cortesia gli ospiti illustri lasciarono i loro biglietti da visita al Sindaco, volendo con ciò esprimere la loro simpatia e gratitudine per le festose accoglienze che la popolazione fece alla missione stessa.

Il Sindaco si affrettò a far recapitare i propri biglietti al palazzo ove il capo del governo francese e gli altri membri della missione erano stati ospitati.

Ieri sera l'ambasciatore e gli addetti militari lasciarono la zona di guerra e ripartirono per Roma ossequiati alla stazione dalle autorità civili e militari.

Echi della visita in Italia della missione francese

Continuano nei giornali francesi i commenti favorevoli alla visita di Briand in Italia ed ai risultati di essa — un più stretto accordo fra le Potenze dell'Intesa sull'azione comune contro «il nemico comune». Il divieto d'importazione in Italia di prodotti tedeschi — dicono anche i giornali inglesi — è un passo innanzi nella buona via: nè queste parole hanno bisogno di spiegazioni.

Il sottosegretario di Stato francese per le munizioni. Thomas, ed il direttore dell'artiglieria francese Dumezil, accompagnati dal nostro sottosegretario di Stato alle munizioni generale Dall'Olio, visitarono ieri gli stabilimenti Ansaldo a Sampiedarena, a Comigliano. Dappertutto. accoglienze calorose grida di Viva l'Italia! viva la Francia! viva la guerra!

Ambulanze inglesi dirette alla nostra zona di guerra

Sono ieri passate per la Stazione ferroviaria di Torino 34 automobili ambulanze inglesi, inviate alla nostra fronte. Le accompagnano quaranta fra ufficiali e militari inglesi.

La guerra degli alleati

Violenti combattimenti in Francia

Gravi perdite tedesche

La giornata di domenica, in Francia come informavano ieri i telegrammi dell'Ultima ora, fu contrassegnata da violenti combattimenti così d'artiglieria come di fanteria su vari punti della estesissima fronte.

Un comunicato posteriore da Parigi narra la conquista di alcuni elementi di trincea tedesca a sud di Prise (dipartimento della Somme) fatta dai francesi. Un contrattacco tedesco è stato falciato. Una compagnia tedesca circondata, dai francesi, fu decimata; un capitano e settanta superstiti si arresero. Sono circa un centinaio i tedeschi fatti prigionieri; e con essi caddero in mano francese anche parecchie mitragliatrici. Le perdite tedesche furono considerevoli.

In Champagne, i tedeschi riuscirono a penetrare in alcuni elementi avanzati dei francesi. Questi fecero esplodere tre fornelli di mina, preparati antecedentemente, causando al nemico gravi perdite. Ciò nonostante, i tedeschi conservarono il possesso del terreno conquistato.

Nell'alta Alsazia, ad est di Seppois, i tedeschi conquistarono circa duecento metri di trincea. Tosto i francesi contrattaccarono e riconquistarono la maggior parte del perduto.

Grande attività di areoplani presso Yprès, sulla fronte inglese. Anche i belgi per rappresaglia contro bombardamenti aerei tedeschi, lanciarono i loro velivoli per due notti di seguito contro l'areodromo tedesco di Ghistilles, provocandovi un incendio.

Briand è arrivato a Parigi

PARIGI 14. — Il Presidente del Consiglio Briand, coi personaggi che lo accompagnano di ritorno dall'Italia, è arrivato a Parigi alle 19,25.

(Stef.)

Nel mar Nero

PIETROGRADO, 14. — La flotta russa del Mar Nero il 9 e il 10 febbraio continuò a bombardare le posizioni turche di Vitzo, fra Lones e Mironite ridusse al silenzio le batterie ottomane; il giorno 9, s'impadronì di un veliero turco e fece 25 prigionieri.

Erano accompagnati dal generale Pellet e dal direttore degli affari politici al ministero degli esteri Mangeri. Furono ricevuti dall'ambasciatore italiano Tittoni, dal ministro dell'interno Malvy, dal prefetto della Senna e dal prefetto di polizia. Quando i ministri salirono nell'automobile grande folla li salutò con grida di viva Briand, viva Bourgeois, viva l'Italia.

(Stef.)

La guerra sui laghi equatoriali

LE HAVRE 14 — Un comunicato del Ministero delle colonie belga dice: «Il comandante delle forze belghe del lago di Tanganika, informa in data del 9 gennaio che la nave cannoniera «Hedwig von Wissmann» fu affondata in un combattimento navale al largo di Toa Albertville. Due tedeschi furono uccisi. Il resto dell'equipaggio (due ufficiali e dieci marinai tedeschi, nove mozzi indigeni) fu fatto prigioniero. Le flottiglie belghe ed inglesi non subirono alcuna perdita».

(Stef).

Nave perduta contro una mina

LONDRA, 14. — (Ufficiale) — L'incrociatore «Arethusa» urtò in una mina sulla costa orientale. Si teme che sia completamente perduto Vi sono circa dieci annegati. (Stef.)

Ferdinando a Vienna

ZURIGO, 14. — Si ha da Vienna: Stamane arrivò il Re Ferdinando di Bulgaria, ricevuto alla stazione dall'arciduca ereditario, in rappresentanza dell'Imperatore. A mezzogiorno Re Ferdinando visitò Francesco Giuseppe a Schoenbrunn dove ebbe luogo la colazione.

ULTIMA ORA

Il comunicato tedesco.

BASILEA 14. — Hassi da Berlino il comunicato ufficiale che dice: Fronte occidentale: Violenti combattimenti d'artiglieria continuarono su grande parte della fronte. Il nemico diresse nuovamente il tiro notturno su Lens Lievin. A sud della Somme furono violenti combattimenti attorno alla testa di trincea allargata ed avanzata della nostra posizione. Abbandonammo questa trincea esposta. Attacchi importanti in Champagne; due contrattacchi nemici respinti a sud di Santa Maria a Py nord ovest Taburo prendemmo ai francesi oltre 700 metri delle loro posizioni. Combattimenti di trincea a mano cessarono a est di Maison. In Champagne a sud. di Susse est Saint Die, distruggemmo mediante l'esplosione d'una mina parte della posizione nemica. Verso Seppois Lehaut presso la frontiera francese a nordest di Ferrete le nostre truppe presero trincee francesi su larghezza di circa 400 metri. Respinsero contrattacchi notturni. Squadriglia di aeroplani tedeschi attaccarono stazioni e accampamenti di truppe nemiche sulla parte nord della fronte.

Fronte orientale: Tranne alcuni combattimenti di pattuglie a noi favorevoli nulla d'importante.

Anche lo scultore futurista «Dancer» destò viva ammirazione per la celerità con cui eseguisce riuscitissimi lavori.

Questa sera si darà «Addio giovinezza!» e si ripeteranno i numeri di varietà.

Stef.

Cronaca Cittadina

Per il Prestito Nazionale

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio:

«Primo periodo sottoscrizione Prestito Nazionale 5 per cento chiuso con risultati veramente soddisfacenti. Mentre ringrazio Camera Commercio per loro opera propaganda a favore Prestito rivolgo ad esse nuove più calde raccomandazioni perchè intensifichino azione, svolgendola specialmente fra piccoli risparmiatori industriali commercianti operai. Risultato definitivo Prestito per imponente numero sottoscrittori deve anche costituire prova sicura che tutti i cittadini che ne avevano possibilità contribuirono patriotticamente formare mezzi per condurre vittoriosamente a termine santa guerra delle rivendicazioni Nazionali».

p. Ministro Commercio
Cottafavi

Bollettino militare

ESPIGI, ci invia da Roma in data 12:

Dal Bello Angelo, capitano nell'8 o alpini è trasferito al 148 fanteria; Appiano Rodolfo sottotenente nel 1 o fanteria è trasferito nel R. Corpo truppe coloniali Eritrea, d'autorità dal 31 gennaio scorso.

I seguenti aspiranti ufficiali sono promossi sottotenenti di complemento nell'arma di fanteria: Cazzaniga Carlo 1.o fanteria; Soldatini Attilio 2 o fanteria; Donati Giuseppe 2.o fanteria.

Baldissera Giacomo, primo capitano di fanteria non più iscritto nei ruoli, è considerato come richiamato in servizio con assegni dal 22 settembre 1915, al distretto militare di Sacile.

Da Prato Antonio, maresciallo capo nell'8.o alpini è promosso maresciallo maggiore per merito di guerra.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunirà in seconda convocazione per venerdì 18 corr. alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono quelli di cui l'ordine del giorno già pubblicato per la seduta di prima convocazione.

L'Arcivescovo a Roma. — Domenica nel pomeriggio S. E. mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, ossequiato dal capitolo metropolitano e da una rappresentanza del clero, è partito per Roma per la tradizionale visita «ad limina apostolorum» ossia alle tombe degli apostoli. E' questo un rito che i vescovi compiono ogni cinque anni ed è il 107.o da quando papa Sisto V ne diede sanzione.

Gli studenti del Regio Istituto Tecnico di Udine per l'Assistenza Civile. — Gli studenti del 3 o e 4.o Corso del nostro regio Istituto Tecnico compresi dei grandi bisogni creati dalle condizioni speciali in cui si trova il paese hanno volonterosamente dichiarato di voler contribuire all'Assistenza Civile — per tutta la durata della guerra — con una somma mensile che ognuno di essi, secondo le proprie forze, sottrae alla somma disponibile loro fornita dalle rispettive famiglie per i minuti piaceri.

Sappiamo anche che oltre alla presente offerta tutte le classi dell'Istituto concordi, in omaggio alla circolare ministeriale N.o 76 del 23 Dicembre prossimo passato, di buon grado hanno deliberato di contribuire mensilmente fino a la fine dell'anno scolastico con la somma di L. 80 20 a vantaggio di quell'opera di alta civile carità che è la «Croce Rossa Italiana». Oggi stesso fu inviato al comitato centrale in Roma la somma di L. 120 30 corrispondente al contributo di Gennaio e metà Febbraio corrente.

Necrologio. — Il parroco del Carmine don Ermenegildo Querini a circa un mese di distanza dalla perdita del padre, ebbe il nuovo acerbo dolore della morte di sua madre, donna di elette e pie virtù. Sentite condoglianze.

I ladri nella villadell'on Ancona. L'on. Ancona abita a Roma in un suo elegante villino, cinto da una cancellata, in via Piemonte, angolo di via Sardegna.

L'altra notte i ladri, scavalcati i cancelli, e trovata aperta la persiana di una finestra ne hanno forzate le imposte e sono penetrati nella sala da pranzo dove hanno asportato alcuni oggetti di argento che si trovavano sopra un buffet e che rappresentavano un valore di circa 1500 lire.

Il furto è stato denunciato.

Per l'Assistenza Civile.

Al Comitato somma precedente L. 202. 978.

Angelo Scaini Gennaio e febbraio L. 40, Giacomo Malagnini e famiglia febbraio L. 10, Pietro Scubli id L 5, Margherita Foschini in morte Stefania Schenardi 2, Angelina Strolli id 2, Impiegati Ufficio Registro Successioni e Demanio 12 30 Impiegati dell'Agenzia delle imposte 10.85, Contessa Emj Costa Reghini in morte cav. Giorgio Galvani 20, Famiglia Gio. Batta Asquini in morte della Sig. Antonia Novacco Latini 3, Cav Pietro Priusi 100, famiglia Rubbazer nel 6.o anniversario della morte del notaio Rubbazer 50, Carlo Simaia De Marco e Famiglia febbraio 50, D. Brazzà co. Cecilia mensilità gennaio e febbraio 20, Marmini Giuseppe 15, Gambierasi Irene 20, Lodovico Re in morte di Francesco Toffolo-Maiarin-Giovanna Carletti e Anna Quai ved. Querini 3, Cav. Dott. Pietro Linussa mensilità febbraio 50, Perizzo Giovanni mensilità 30, Martina Enrico id 15, Tosolini dista 2 mensilità 40, Tosolini Pietro id 10, Cossattini Dott. Vittorio mensilità 15, Prassel Caterina id 6, Garago Guiatti 2 mensilità 40, Carmelli Dott. Adelchi mensilità 50, Suor Teresa Eior 2 mensilità 10, Dina Dorta e Fantini id 100 De Brandis co. Dott. Enrico id 200, Facci Luigi mensilità 5, Di Prampero co. Ottaviano 100, Piatti Isidoro 2 mensilità 10, Zuliani Lietti Anna id 0, Micoli Giuseppe mensilità 10. Amministrazione della Patria del Friuli versamento 2663.71 Totale Lire 206.705.86.

Ottimo genuino Barbera, Freise e Grignolino spumante L. 1.65 la Bottiglia, rivolgersi all'Emporio Ligugnana Via Manin Udine.

Pro Corredo del Soldato. — Elenco XXXVII. — *Indumenti.* Pizzzi Tabuga 4, Personale femm. S. Osvaldo 13 sig. Mizzau 4, Leopoldina Gröbner 4, N. N° 87, Maria Folini 6, N. N. 6, Pref. Insegnanti nelle scuole medie di Udine 40, Allieve delle Scuole Normali 18, Anna Bearzi De Tony 2 Ida Pecile 5, Romana De Marchi 5, Ada ed Ida Cantarutti 3, Comitato 359. Capi 556 che uniti ai precedenti 19764 fanno un totale di 20320.

Denari. R. S. 5, N. N. 25.

2.85 la Bottiglia finissimo Champagne Italiana trovasi all'Emporio Ligugnana.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

La compagnia de Sanctis

Interpretazione veramente impeccabile ebbe ieri sera la commovente e drammatica produzione di Marco Praga «Alleluia» Il comm. de Sanctis fu insuperabile per finezza d'interpretazione e seppe colla sua arte meravigliosa destare fremiti d'intensa commozione nell'eletto e numeroso uditorio.

Ebbe continui applausi a scena aperta e alla fine d'ogni atto. Divisero con lui gli onori della ribalta le valenti attrici Piemontese e Bonivento, e i signori Pettinelli, Calindri, Simbolotti e Bozzo.

Anche il monologo di Gandolin «Il piede della donna», detto con arte finissima dal Calindri, fu molto applaudito.

Questa sera il pubblico accorrerà certamente in gran folla per udire il più arguto lavoro di E. A. Butti «La corsa al piacere» che ottenne ovunque caloroso successo e anche in questi ultimi giorni a Venezia tenne il cartellone per più sere.

Per domani è annunciata una delle più belle commedie di Paolo Ferrari: «Il suicidio».

Giovedì ultima recita di questa breve stagione di prosa con un'altra novità apprezzatissima:

«L'aueoritario» di Henry Clerc.

TEATRO MINERVA

Gran folla ieri a tutte le rappresentazioni continuate dell'attraente programma di varietà.

Dopo la bella commedia «Il marito di campagna» di Bayard e de Vailly recitato con brio affiatamento dalla compagnia Bertes Ivaldi Rizzi, furono assai gustati i numeri di varietà «De Caruso e il suo tenore» ebbero un successo d'ilarità per le comiche trovate con cui accompagnano i loro duetti cantati con ottima voce.

Cronaca degli affari

Fallimento. Con sentenza 9 corr. il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società in nome collettivo Michelazzi e Rossi, già esercente in Udine il commercio al minuto di mercerie e chincaglie, e dei soci Michelazzi Mario (già dichiarato fallito con sentenza 15 giugno 1915) e Rossi Umberto fu Ugo di qui.

Giudice delegato cav. Antiga Pietro; curatore provvisorio l'avv. Michelon Giovanni Battista; prima adunanza per la nomina del curatore definitivo, 26 corr.; termine per presentare le domande di insinuazione da parte dei creditori, 10 marzo; e per la chiusura di verifica, 23 marzo.

Corriere giudiziario

in Tribunale

Presidente nob. Antiga; Giudici co. Arnaldi e cav. Pampanini; P. M. dott. Algisi; Cancelliere Porcoli.

Gli imbrogli della cassa rurale di Cordenons. — Con l'esame di alcuni testi è continuato ieri il processo per truffa, falso bancarotta e appropriazione indebita contro il sacerdote Valentino De Anna e Osvaldo Raffin, rispettivamente presidente cassiere e segretario della Cassa rurale di Cordenons.

Durante l'udienza non emerge alcuna circostanza nuova.

Il processo è rimesso a stamane alle 10 per la continuazione dell'esame dei testi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera dopo breve malattia spirava

Frati Angelo

d'anni 22.

I genitori, e parenti tutti addolorati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.30 partendo dal Viale 23 Marzo, n. 58

Udine 15 Febbraio 1916.

La presente serve di partecipazione personale.

Questa mattina alle ore 6 e mezza rendeva l'anima a Dio

Carlotta Legranzi Guerrato

nella fiorente età d'anni 31

Costernatissimi ne danno il triste annuncio il marito Guerrato dott. Antonio coi figlioletti Luisa e Bernardino, la madre Giulia Pognici Legranzi, il fratello avv. Antonio, le sorelle Lucia col marito avv. Giuseppe Tonini, Angela vedova Mareschi e Giulia.

I funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 14.

Latisana 13 febbraio 1916

La famiglia RASSATI ed i parenti tutti, ringraziano quanti vollero prendere parte al loro grande dolore per la perdita della loro amatissima MADRE

S. Daniele 14 febbraio 1916.

Vedere in 4.a pagina

l'elenco delle cartoline che mostrano il Friuli e Trieste attraverso i secoli ed altre comunicazioni.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni ed. UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA Via Valerio Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7, IV pagina, divisa in sei colonne L. 0. III pagina 1.50.

KINODONT BERTELLI

Crema Dentifricia Italiana

che trionfalmente

sostituisce

tutte le altre creme dentifricie di

marca straniera

Mantiene i denti sani e bianchi. Li preserva dalla carie.

Com'è noto, il KINODONT BERTELLI si prepara anche
in polvere . . L. 1.— la scatola
in pasta . . . » 1.75 la scatola
liquido (elisir) » 1.75 il flacone

0.80 il tubo - Società A. BERTELLI & C., Milano

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI

Via Repubblicana, 6 — BOLOGNA

LITIOSINA

La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa è al Carbonato di Litina — effervescente — acidula — di ottimo sapore. — 1 scatola di 19 dosi L. 0,80.

Con vaglia anticipato di L. 4.50 per pacco postale di 5 Scatole.

BLENOROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. — Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. — Il flacone Lire 2. —.*

Con vaglia anticipato di L. 2.30 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le

PASTIGLIE MARCHESINI

Dott. Nicola di Bologna

Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÊS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. **L'ACQUA SALLÊS** *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero.**

L'ACQUA SALLÊS *istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'**ACQUA SALLÊS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÊS Fils, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

CALLIFUGO

di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei **CALLI, OCCHI di PERNICE, INDURIMENTI**

"FACILE E PRATICA APPLICAZIONE,,

Dose: Acido ortossibenzol e benzolmono carbonico an. g. 1 collodion e cocaina

Flaconcino in astuccio con pennello L. 0.90 - Per posta L. 1

Farm. MALDIFASSI-Palazzo Borsa-Cordusio-Milano

alla COCAINA del dott. TEMPO
Preparato nella Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell'Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro Bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto italiano

Ferro Malesci

Il più attivo il più popolare ed economico dei ferruginosi.

Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo 88. Apostoli 18 — Firenze.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina di vegeto-animale. 2 la Boccetta di 24 Pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1.60 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa rimpetto alla Posta) Roma — Genova

---

Il Friuli e Trieste italiana

attraverso i Secoli.

Comunicato della Libreria Dante di Giuseppe Malattia - Udine

Via Mercerie, 6 (fra Mercatovecchio e piazza delle Erbe) Ex Degan

Per opporre quasi un' argine alla continua produzione ed invadenza di cartoline illustrate senza significato di sorta e talune anche sguaiate o peggio, ho creduto fare opera utile e buona studiare e creare un tipo nuovo di cartolina illustrata, illustrativa, morale, educativa, per mezzo della quale divulgare documenti rari o celebri di carattere storico e politico; vedute antiche di Trieste e di città del Friuli; Paesaggi splendidi e costumi caratteristici con saggio della parlata locale, o di villotte patriottiche; Il pellegrinaggio di Dante a Tolmino e a Duino; argomenti insomma e documenti atti ad interessare ed istruire non solo innumerosi ospiti che si trovano attualmente in Friuli, ma gli stessi friulani amanti dei costumi, della storia e della parlata del proprio paese, confido pertanto molto nel loro appoggio ed incoraggiamento.

Ecco l'elenco delle nuove cartoline: (39 soggetti delle quali due in formato di cartolina doppia).

Dante nella Grotta di Tolmino.
Castello di Duino con lo scoglio di Dante
Aquileia antica (da un' incisione del 1700).
Cividale. Ponte del Diavolo. *(Idem 1850)*
Costumi di Maniago (con 2 villotte del 1848)
Costumi di Ampezzo (con 4 villotte).
Costumi di S. Pietro al Natisone.
Costumi di Resia (con 2 villotte del 1848)
Guglielmo Oberdan con 10 aforismi.
Costumi di Barcis (con saggio della parlata).
Zorutti con la celebre «Une gnott d'Avril»
Bonini Pietro col sonetto «Gnott»
Saluto di Trieste a Udine nel 1867.
Protesta dei Lombardo-Veneti contro l'Austria.
«Ai miei popoli» Proclama Austriaco del 1866
L'Austria giudicata da uomini illustri. (3 giudizi)
Sei belle vedute pittoresche della Valcellina, con versi
Trieste Colonia Romana (da incisione
Trieste nel 1500 (da una incisione)
Trieste nel 1786 (da incisione).
Trieste nel 1850 (da incisione)
Costumi antichi di Trieste del 1300.
Costumi moderni di Trieste.
Udine Piazza Contarena nel 1730
Udine nel 1753 (veduta prospettica)
Venzone antico con il canto antitedesco del 1509.
Si scopron le tombe (Allegoria Patriottica Inno Garib.)
Carta geografica del Friuli (1780 circa) con versi
Ermes Conte di Colloredo (con versi dialetto)
Cividale nel 1750. Con versi antichi.
Aquileia Moderna. Con citazioni latine.
Udine nel 1750. Con versi antichi.

Queste cartoline si vendono: **Al minuto; centesimi 5 cadauna;**

All'ingrosso: lire 25 al mille, anche assortite, spedizioni franche di porto.

Chi vuole ricevere per posta franche di porto la serie completa, (39 cartoline) **spedisca L. 2.50.** Acquistandole nei negozi qui a Udine, L. 2. Pagamento anticipato. **Inviare cartolina vaglia all'editore Giuseppe Malattia, Libreria Dante, Udine, via Mercerie, N. 6.**

Nello stesso negozio **si stimano, si vendono e si acquistano stampe, incisioni vecchie e libri rari e preziosi di qualunque genere, esclusi quelli di giurisprudenza, medicina, teologia, agricoltura e letteratura comune in genere.**

I bibliofili e gli studiosi possono fermi conoscere i loro **desiderata** ed i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si interessano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri di carattere e di studi locali.

Si vendono inoltre al minuto ed all'ingrosso oggetti vari per militari, e cioè **Forbici da unghie, da lavoro da capelli, e tascabili, coltelli sport e coltelli e temperini** d'ogni genere; **Rasoi** garantiti buoni di acciaio.

Portafogli d'ogni forma e qualità; **Portamonete; scatole per sigarette; pennelli per barba; Notes lapis copiativi, Coramelle per rasoi, catenelle per chiavi, Portasigarette di cuoio e di metallo, scatole di carta da lettere ecc. ecc.**

Infine si offrono a centesimi (settanta) cadauno, libri segnati sulla Copertina lire 2.— (due) fra i quali **De Amicis:** Pagine sparse; Olanda; Spagna; Vita militare; Ricordi di Londra; Lotte civili; Novelle ecc. **Mantegazza** fisiologia dell'amore; Elementi d'igiene; Le glorie del lavoro; **Ojetti:** Il vecchio; Il giuoco dell'amore; Le vie del peccato; **Barzini:** Nell'estremo oriente; Sotto la tenda; Il volo ecc; **Smiles:** Il carattere; **De Marchi:** L'età preziosa; **Tommasini Gui.** di: Onestà di donna; Fanciulla ideale ecc; **Anna Vertua Gentile:** Maria; L'odio di Rita; Carlo e Carla; Gioconda; Voce dell'esperienza; Luciana ecc; **D'Annunzio:** Terra vergine; Il fuoco; Giovanni Episcopo; e di altri autori **Farina, Castelnuovo, Verga, Panzacchi, Serao, Carducci, De Marchi, Cavallotti ed altri molti.**

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervoso isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

in tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 1.50

DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicamenti contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino, Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa «nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C.

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVIA LIQUIDA perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizarina Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanze di personale ecc. ecc. e da tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo